



Cofinanziato
dall'Unione europea



PROGRAMMA REGIONALE MOLISE FESR FSE+ 2021 - 2027

Codice CCI n. 2021IT16FFPR001

Decisione C (2022) 8590 del 22/11/2022

LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI FINALI E DEI MODELLI DI GOVERNANCE

settembre 2023

SOMMARIO

| | |
|---|-----------|
| PREMESSA | 4 |
| 1 QUADRO NORMATIVO E INDIRIZZI SULLE STRATEGIE TERRITORIALI | 5 |
| 1.1 QUADRO NORMATIVO E INDIRIZZI SULLE STRATEGIE TERRITORIALI DELL'UNIONE EUROPEA | 5 |
| 1.2 QUADRO NORMATIVO E INDIRIZZI SULLE STRATEGIE TERRITORIALI DELLO STATO ITALIANO..... | 7 |
| 1.2.1 Accordo di Partenariato Italia 2021 – 2027 – Obiettivo Strategico di Policy 5..... | 7 |
| 1.2.2 Delibera CIPESS N. 41/2022 | 10 |
| 1.2.3 Decreto Legge 31 Maggio 2021 N. 77 | 12 |
| 1.2.4 Decreto Legge 19 settembre 2023 N. 124..... | 12 |
| 1.3 QUADRO NORMATIVO E INDIRIZZI SULLE STRATEGIE TERRITORIALI DELLA REGIONE MOLISE | 14 |
| 1.3.1 PR Molise FESR – FSE+ 2021 2027 – Priorità 8 – Un Molise Più Vicino ai Cittadini – Obiettivo Specifico 5.1 – Aree Urbane | 14 |
| 1.3.2 PR Molise FESR – FSE+ 2021 2027 – Priorità 8 – Un Molise Più Vicino ai Cittadini – Obiettivo Specifico 5.2 – Aree Interne | 16 |
| 2 STRATEGIE TERRITORIALI 2021 – 2027 NELLA REGIONE MOLISE | 19 |
| 2.1 PERCORSO PARTENARIALE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE TERRITORIALI, DELLE STRATEGIE E DELLE RISORSE | 19 |
| 2.2 PROGRAMMAZIONE DEFINITIVA DELLE STRATEGIE TERRITORIALI | 21 |
| 2.3 INDIRIZZI REGOLAMENTARI PER LA PROGRAMMAZIONE DEFINITIVA DELLE STRATEGIE TERRITORIALI | 22 |
| 2.4 FASI E CRONOPROGRAMMA PER LA DEFINIZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI DEFINITIVE PER LE AREE URBANE | 24 |
| 2.5 FASI E CRONOPROGRAMMA PER LA DEFINIZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI DEFINITIVE PER LE AREE INTERNE | 25 |
| 2.6 PERCORSO METODOLOGICO E OPERATIVO PER LA DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI DEFINITIVE | 26 |
| 2.6.1 Premessa | 26 |
| 2.6.2 Percorso di Analisi ed evidenze di contesto | 26 |
| 2.6.3 Definizione degli Ambiti Strategici di Riferimento..... | 27 |
| 2.6.3 Attivazione del Partenariato locale in fase di costruzione strategica e attuazione delle Strategie Territoriali | 27 |
| 2.6.4 Individuazione degli interventi e redazione delle Strategie Territoriali | 27 |
| 2.7 CRITERI DI AMMISSIBILITA', DI VALUTAZIONE E DI PREMIALITA' PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DELLE ST | 28 |
| 3 MODELLI DI GESTIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI | 29 |
| 3.1 MODELLI DI GESTIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI PER LE AREE URBANE | 29 |

| | | |
|----------|---|-----------|
| 3.2 | MODELLI DI GESTIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI PER LE AREE INTERNE..... | 30 |
| 3.2.1 | Organismi di Governance Regionale | 30 |
| 3.2.2 | Modello Organizzativo per l'Attuazione delle Strategie per le Aree Interne | 30 |
| 3.3 | RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA..... | 32 |
| 4 | VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI | 33 |
| 5 | ALLEGATI | 34 |
| 5.1 | ALLEGATO 1 - TEMPLATE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI | 34 |
| 5.1.1 | Allegato 1a - Elenco operazioni selezionate a valere sul PR Molise FESR-FSE+ 2021-2027 | 34 |
| 5.1.2 | Allegato 1b – Cronoprogramma di spesa delle operazioni selezionate dalle Autorità urbane e territoriali | 34 |
| 5.1.3 | Allegato 1c - Format Scheda Operazioni | 34 |
| 5.1.4 | Allegato 1d - Scheda Capacità Amministrativa..... | 34 |
| 5.2 | ALLEGATO 2 - ELENCO INTERVENTI IN CORSO DI ATTUAZIONE..... | 34 |

PREMESSA

In continuità con la programmazione 2014-2020, valorizzandone i risultati e migliorandola dal punto di vista tecnico e amministrativo, la politica di coesione 2021-2027 prevede un forte rafforzamento della progettazione integrata territoriale attraverso l'inserimento, tra gli obiettivi di policy della nuova programmazione, dell'OP 5, *"un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali"*, nonché attraverso la previsione di una riserva nell'allocazione delle risorse del FESR per lo sviluppo sostenibile.

Nell'Obiettivo di Policy 5 viene pertanto rimarcato l'approccio *place - based* delle politiche strutturali e delle strategie di sviluppo locale dei territori (Strategie Territoriali), caratterizzate da logiche *bottom up* che privilegiano l'attivazione di politiche pubbliche fondate su percorsi di co-progettazione.

Le presenti Linee Guida sono adottate dall'Autorità di Gestione del PR Molise FESR-FSE+ 2021/2027 al fine di accompagnare il processo di programmazione definitiva e attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Urbane (AU) e le Aree Interne (AI) individuate nel percorso definito nel Documento della Regione Molise *"Indicazioni per il confronto partenariale e per la costruzione delle Strategie territoriali del periodo di programmazione 2021-2027 finanziate dai fondi strutturali FESR e FSE+"* di ottobre 2021.

Le Linee Guida sono volte a favorire la semplificazione, l'omogeneità dei procedimenti e la certezza delle tempistiche, nonché a definire le responsabilità circa l'adozione dei provvedimenti.

Il documento è strutturato in 4 capitoli. Il primo riporta una analisi della normativa comunitaria e nazionale, in materia di Strategie Territoriali, e degli obiettivi e azioni previste dal PR Molise FESR-FSE+ 2021-2027 per l'attuazione. Nel secondo capitolo si riassumono, dapprima, gli elementi salienti del processo regionale di individuazione dei territori e delle coalizioni da sostenere con le ST e del quadro delle risorse disponibili. Quindi, si riportano gli elementi essenziali per la redazione delle Strategie Territoriali (ST) definitive e degli step procedurali.

Il terzo capitolo dà indicazioni sul modello di governance per l'implementazione delle ST delle AU e delle AI e sul rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture coinvolte a vario titolo nell'attuazione degli interventi.

L'ultimo capitolo fornisce gli elementi salienti del processo di valutazione da parte dell'Amministrazione regionale.

Il documento è corredato di specifici allegati contenenti i format che dovranno essere utilizzati dalle coalizioni territoriali per la predisposizione delle Strategie Territoriali definitive.

Le presenti Linee Guida potranno essere soggette a modifiche ed integrazioni in ragione di nuove previsioni regolamentari ovvero dell'adozione di atti di indirizzo a livello di Autorità centrale di coordinamento. In particolare, si specifica che saranno definite le modalità organizzative per il monitoraggio dell'attuazione delle ST per consentire un'appropriata alimentazione della Banca dati unitaria del Sistema nazionale di monitoraggio delle politiche di coesione (SNM) presso il Ministero dell'economia e delle finanze-IGRUE.

Per quanto non esplicitato dalle presenti Linee Guida, si rimanda al Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR Molise FESR-FSE+ 2021-2027, approvato con DDD n. 162/2023, al manuale delle procedure e alle disposizioni di attuazione del PR Molise FESR-FSE+ 2021-2027, nonché alla normativa comunitaria, nazionale e regionale comunque applicabile.

1 QUADRO NORMATIVO E INDIRIZZI SULLE STRATEGIE TERRITORIALI

1.1 QUADRO NORMATIVO E INDIRIZZI SULLE STRATEGIE TERRITORIALI DELL'UNIONE EUROPEA

Il ruolo fondamentale dello Sviluppo Territoriale Integrato nella programmazione 2021-2027 è rimarcato nei Regolamenti sui Fondi Strutturali 2021-2027² ed in particolare nel Capo II “Sviluppo Territoriale” del Titolo III del Regolamento sulle disposizioni comuni RDC (Regolamento (UE) 2021/1060) - il cui art. 28 amplia le possibili forme di attivazione degli interventi territorialmente integrati per sostenere l’Obiettivo Strategico orizzontale “un’Europa più vicina ai cittadini” [(a) investimenti territoriali integrati; b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro] - e nel Capo II del Regolamento FESR (Regolamento (UE) 2021/1058), aperto dall’art. 9 “Sviluppo Territoriale Integrato”.

Il Regolamento (UE) 2021/1058 delle Disposizioni Comuni (RDC), art. 3, paragrafo 1, descrive gli obiettivi specifici del FESR. In particolare, in corrispondenza della lettera e), viene riportato quanto segue:

“1. In conformità degli obiettivi strategici stabiliti all’articolo 5, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2021/1060, il FESR sostiene gli obiettivi specifici seguenti: (...)

e) un’Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali (Obiettivo Specifico 5 - OS), provvedendo a:

- i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (OS 5.1);
- ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane” (OS 5.2).

Il sostegno nell’ambito dell’OS 5 è fornito attraverso strategie di sviluppo territoriale e locale...(…). Tali obiettivi indicano gli ambiti tematici che caratterizzano le Strategie Territoriali sostenute attraverso l’Obiettivo Specifico 5.1 (aree urbane e città medie).

Il Regolamento (UE) 2021/1058 prevede, inoltre, che le operazioni individuate nell’ambito delle ST possono essere realizzate anche con il concorso di altri Obiettivi Specifici del PR.

Il Regolamento (UE) 2021/1060 delle Disposizioni Comuni (RDC), art. 28, dispone le forme attraverso le quali gli Stati Membri possono attuare lo sviluppo integrato territoriale. In particolare, stabilisce che:

“Qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati (ITI);
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD); o
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro.

Nel mettere in atto strategie di sviluppo locale o territoriale nell’ambito di più di un fondo, lo Stato membro garantisce la coerenza e il coordinamento tra i fondi in questione.”

Le strategie territoriali attuate a norma dell’articolo 28, lettera a) o c), devono contenere, gli elementi previsti dall’art. 29.

Le Strategie territoriali rientrano nella responsabilità delle pertinenti autorità o dei pertinenti organismi a livello territoriale. I documenti strategici esistenti che riguardano le aree interessate possono essere usati per le strategie territoriali.

Se l'elenco delle operazioni cui fornire sostegno non è stato inserito nella strategia territoriale, le pertinenti autorità o i pertinenti organismi a livello territoriale selezionano o partecipano alla selezione delle operazioni.

All'atto dell'elaborazione delle Strategie territoriali, le autorità, o i pertinenti organismi a livello territoriale, cooperano con le pertinenti autorità di gestione per determinare l'ambito di applicazione delle operazioni cui fornire sostegno a titolo del programma pertinente.

Le operazioni selezionate sono coerenti con la Strategia territoriale.

Se un'autorità o un organismo a livello territoriale adempie compiti che rientrano nella responsabilità dell'autorità di gestione, ad eccezione della selezione delle operazioni, l'autorità è individuata dall'autorità di gestione come organismo intermedio.

L'articolo 30 prevede che se una strategia territoriale, di cui all'articolo 29, comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato.

1.2 QUADRO NORMATIVO E INDIRIZZI SULLE STRATEGIE TERRITORIALI DELLO STATO ITALIANO

1.2.1 Accordo di Partenariato Italia 2021 – 2027 – Obiettivo Strategico di Policy 5

L'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027, al Paragrafo 2.1, definisce gli obiettivi, le strategie, le azioni e le modalità attuative per l'Obiettivo Strategico 5 – Un'Europa più vicina ai cittadini.

L'OP 5 sostiene soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali attraverso Strategie territoriali locali (ST) che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR, del FSE Plus e del FEAMPA, contribuendo al raggiungimento dei previsti vincoli di concentrazione tematica. A tali finalità contribuiscono, inoltre, ulteriori fonti finanziarie comunitarie e nazionali a vocazione territoriale. Almeno l'8% delle risorse FESR è destinato allo Sviluppo Urbano sostenibile.

TIPOLOGIE DI TERRITORI E ORIENTAMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE.

Aree Metropolitane.

L'azione del PON Metro 2014-2020 è confermata per le città metropolitane e in una prospettiva di area urbana vasta, per affrontare con adeguati investimenti i temi ambientali – in particolare per rafforzare le città nella risposta alla sfida dei cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia circolare – e indirizzare in via prioritaria le azioni di rigenerazione urbana e contrasto al disagio socio-economico e abitativo nelle periferie e aree marginali delle aree metropolitane, anche attraverso l'innovazione sociale e il supporto allo start up di nuove realtà imprenditoriali.

Aree Urbane Medie e Altri Sistemi Territoriali

L'AP ritiene essenziale continuare nel supporto alle aree urbane di media dimensione. Intorno a tali realtà, in diverse aree del Paese si concentra l'ossatura del sistema produttivo nazionale, con necessità di favorirne il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini-comunità e la transizione verso un'economia circolare e l'economia blu sostenibile.

Dovranno essere sostenuti i processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative ed abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e aree dismesse).

Le aree urbane medie potranno anche definire coalizioni e progetti che vadano oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale il sistema territoriale. Le Strategie territoriali potranno anche essere espressione di altri sistemi territoriali inter-comunali al fine di migliorare organizzazione di servizi e colmare deficit infrastrutturali prioritari nelle strategie regionali (es. piani integrati per aree costiere o insulari, per sistemi produttivi, o per aree nodali).

Lo sviluppo di cooperazione strategica tra le aree urbane medie nell'ambito di iniziative regionali che ne considerino complementarità e specializzazione è necessario, e da sostenere, per intraprendere percorsi virtuosi.

Aree Interne

L'AP prevede di continuare a sostenere i presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del sistema Paese, per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l'approccio promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), accompagnandone anche il passaggio dalla fase di sperimentazione alla strutturazione di una vera e propria politica nazionale, con proprie dotazioni, iniziative e modelli differenziati di intervento, e regole di funzionamento, in un'ottica di semplificazione e ottimizzazione procedurale.

Il sostegno dei fondi FESR e FSE Plus nell'ambito delle ST continuerà per:

- intervenire congiuntamente sui temi del lavoro-crescita economica e dei servizi essenziali per persone e comunità;
- promuovere l'associazionismo comunale permanente delle aree coinvolte.

La numerosità delle aree da sostenere dovrà ricercare un equilibrio tra consolidamento delle aree già interessate nel ciclo 2014-2020 e la necessità di estendere l'opportunità di definire e attuare strategie in altri territori delle "aree interne" o a forte caratterizzazione rurale.

Il FEAMPA nell'ambito dello sviluppo di pesca, acquacoltura ed economia blu, contribuirà agli obiettivi delle strategie nelle aree interne.

Il FEASR, nell'ambito dello sviluppo rurale, potrà contribuire agli obiettivi delle strategie nelle aree interne, nel rispetto dei propri obiettivi specifici e delle proprie regole e modalità attuative.

Aree Costiere

Sulla base dell'esperienza dei FLAG (*Fisheries Local Action Groups*), il FEAMPA proseguirà nella promozione dei partenariati locali (CLLD), le cui strategie saranno indirizzate alla diversificazione economica e allo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura, in particolare per: i) sviluppare le opportunità e i principi di sostenibilità dell'economia blu nell'ambito di pesca, acquacoltura, turismo costiero, biotecnologia blu, energia oceanica, conoscenze oceanografiche, competenze, pianificazione dello spazio marittimo, sorveglianza e sicurezza marittima, strategie regionali per i bacini marittimi; ii) contribuire alla transizione verde attraverso la strategia per la biodiversità e la strategia "Farm to Fork" e la visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE.

I CONTENUTI DELLE STRATEGIE

I contenuti delle strategie sono espressione delle coalizioni locali e si concentrano su alcuni obiettivi principali:

(i) nelle città, con appropriate declinazioni tra contesti metropolitani e aree urbane medie, l'ampliamento e la modernizzazione di servizi, la creazione di nuove attività economiche e culturali e la rivitalizzazione di quelle esistenti, con particolare attenzione alle ricadute nelle periferie e in altre aree caratterizzate da fenomeni di disagio e degrado socio-economico, la riduzione degli impatti ambientali della vita urbana e l'innovazione delle politiche per l'abitare;

(ii) nelle aree interne, cui assicurare da parte delle politiche nazionali una piena connettività digitale, si confermano come essenziali i servizi per l'istruzione, la salute (anche in ottica di integrazione socio-sanitaria), la mobilità, e azioni per la localizzazione produttiva e la creazione di lavoro;

iii) nelle aree costiere/insulari/interne finanziate dal FEAMPA, si punterà alla concentrazione delle risorse, riducendo i FLAG finanziati per garantirne il maggiore impatto, assicurando coerenza con la Strategia per il bacino del Mediterraneo e tenendo conto delle pertinenti strategie di specializzazione intelligente incentrate sui settori strategici dell'economia blu.

Tali priorità coinvolgono altri Obiettivi di Policy che contribuiranno alle Strategie territoriali (ST).

Gli interventi nel campo della cultura, del patrimonio e del turismo sostenibile possono svolgere, nel contesto delle strategie territoriali, un ruolo determinante per la valorizzazione, a beneficio della comunità territoriale, di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di produzioni locali, di opportunità di accoglienza, attraverso approcci integrati finalizzati a rivitalizzazione del tessuto economico, rigenerazione dei luoghi, partecipazione e inclusione sociale.

Sempre nel contesto di una strategia territoriale, nei territori a maggiore concentrazione di beni confiscati alla criminalità, possono definirsi percorsi di rilancio sociale e/o produttivo a partire dalla valorizzazione di immobili significativi per potenzialità economiche e simbolicità.

Le strategie dovrebbero ispirarsi agli orientamenti delle agende europee urbane e territoriali. Potranno essere intraprese azioni per lo sviluppo urbano sostenibile tramite accordi con il partenariato economico e sociale.

Gli strumenti sovra locali (nazionali e regionali) operanti negli stessi territori, in particolare nell'ambito dei servizi sociali, per l'occupazione e per l'abitare, garantiranno ove utile modalità di integrazione e complementarità con gli interventi delle ST, secondo le distinte responsabilità.

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi prefigurati richiedono certamente **l'integrazione nelle ST del FSE Plus** attraverso l'OP4, in particolare per: l'integrazione attiva sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo di competenze necessarie, le politiche abitative, la difesa ed la promozione della legalità nei contesti più degradati e promuovendo il coinvolgimento dei diversi attori del partenariato locale nelle scelte e nell'attuazione, la partecipazione attiva dei cittadini, la co-progettazione con il Terzo Settore e l'approccio dell'innovazione sociale.

PER RIDURRE I TEMPI E SEMPLIFICARE GLI STRUMENTI

Per ridurre i tempi e semplificare gli strumenti, senza precludere l'attivazione di nuove ST, **le politiche e le iniziative di sviluppo territoriale locale potranno proseguire, migliorandole dal punto di vista tecnico e amministrativo, con gli approcci e le strategie adottate nel 2014-2020**, valorizzando l'investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato negli anni, sia nelle Città, anche nel ruolo di Organismi Intermedi, e sia nelle Aree Interne, anche con l'aggregazione permanente dei piccoli Comuni. Sarà comunque perseguita un'azione di rafforzamento della capacità delle strutture amministrative dei beneficiari pubblici dei fondi.

PER STABILIRE UN QUADRO DI CERTEZZA

Per stabilire un quadro di certezza, durante la prima formulazione dei programmi si procederà all'individuazione dei territori e coalizioni da sostenere con le ST, fermo restando opportuni aggiustamenti successivi. A tal fine, senza pregiudizio di percorsi avviati, sono condivisi principi comuni per le modalità e le tempistiche di individuazione dei territori target, l'attivazione dei partenariati locali, nonché per accompagnare preparazione, aggiornamento e attuazione delle Strategie territoriali. I Programmi conterranno già in prima definizione le scelte sostanziali, condivise con i partenariati locali, sull'articolazione delle azioni utili all'attuazione delle Strategie territoriali.

PER SOSTENERE UN RAPIDO AVVIO DEGLI INTERVENTI

Per sostenere un rapido avvio degli interventi, le Strategie territoriali dovrebbero includere l'elenco delle principali operazioni da finanziare, che sarà aggiornabile e completabile nel tempo. Sarà richiesta la definizione chiara di modalità e risorse per la progettazione.

PER LA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLE ST

Per la programmazione e attuazione delle ST e ai fini di efficienza operativa e ferme restando le previsioni regolamentari (in particolare in relazione all'ITI), le Autorità centrali di coordinamento d'intesa con le Regioni e con il partenariato istituzionale territoriale (anche attraverso ANCI, UPI e UNCEM), individuano le caratteristiche fondamentali degli strumenti amministrativi e negoziali da adottare, in complementarietà alle previsioni regolamentari, per l'approvazione e attuazione delle iniziative definite da ciascuna ST nell'ambito dell' OP5 e di altri OP.

Sono, pertanto, condivise indicazioni sugli atti e procedure formali (incluse modalità per l'aggiornamento o integrazione delle ST e dell'elenco delle operazioni) per favorire semplificazione, omogeneità dei procedimenti e certezza delle tempistiche, nonché adeguate responsabilità e risorse per il monitoraggio dell'attuazione delle ST per consentirne piena visibilità nel sistema di monitoraggio nazionale.

Per la natura formale degli atti, si farà riferimento alle tipologie di accordo già in uso, sia di carattere nazionale e sia regionali, favorendone la semplificazione e la tempestività di adozione. Tale azione di coordinamento su atti e procedure per superare incertezze e ritardi, è di particolare rilievo per la definizione e attuazione delle ST nel Mezzogiorno dove, pur con alcune rilevanti eccezioni, si è operato con maggiore affaticamento nel gestire le significative dotazioni finanziarie per i progetti di sviluppo territoriale locale che pure possono essere leva fondamentale per il progresso dell'intera area.

A SUPPORTO DEGLI ATTORI TERRITORIALI IMPEGNATI NELLE ST

A supporto degli attori territoriali impegnati nelle ST sono previste diverse iniziative:

- promozione di condivisione di conoscenze delle pratiche operative e amministrative fra gli Enti locali coinvolti al fine di favorire l'utilizzazione dell'expertise disponibile, capitalizzando anche sulle attività ed i risultati URBACT, Azioni Urbane Innovative, ESPON, BES dei territori delle Province, ai quali gli Enti Locali italiani partecipano numerosi e attivamente;
- organizzazione di forme di presidio stabile nelle amministrazioni, anche ispirate a esperienze strutturate di alcune Regioni (ad es. con gruppi intersettoriali e responsabilità formali di coordinamento), in grado di coordinare e sostenere l'attuazione delle strategie e integrare indicazioni e attività afferenti a diversi settori dell'amministrazione, con obiettivi di semplificazione e accelerazione;
- azioni di supporto (nazionali e/o regionali) per accompagnare, soprattutto nelle situazioni più fragili, processi deliberativi (ad es. la costruzione della ST in termini di obiettivi e identificazione di progettualità) o compiti tecnico-amministrativi complessi (ad es. livelli di progettazione avanzati, gestione di gare e affidamenti, attuazione e monitoraggio), anche attraverso il rafforzamento delle stazioni uniche appaltanti.

1.2.2 Delibera CIPESS N. 41/2022

La Delibera CIPESS n. 41/2022 effettua il riparto finanziario ed indica gli indirizzi operativi per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo delle Aree Interne del Paese per la Programmazione 2021/27.

Le risorse nazionali per il finanziamento delle Aree Interne per il 2021-2027 sono le seguenti:

- 4 milioni di euro per il finanziamento di ciascuna nuova strategia d'area;

300 mila euro per il finanziamento di ciascuna Area Interna del ciclo 2014-2020 che, in ragione del loro carattere integrativo rispetto ai finanziamenti già finalizzati per le aree interne del ciclo 2014-2020, saranno utilizzate ad integrazione degli Accordi di programma quadro già sottoscritti.

Le risorse regionali previste nell'ambito del PR FESR 2021/27 a valere sull'azione 5.2.1 – Sostenere l'attuazione delle Strategie Territoriali per le aree interne ammontano a 70 milioni di euro.

INDIRIZZI OPERATIVI E GOVERNANCE 2021/2027

Strategie d'Area

Ogni area interna selezionata e beneficiaria del contributo nazionale di 4 meuro, è tenuta ad **elaborare una Strategia d'Area** che dia evidenza delle scelte strategiche e delle direttrici di intervento sia sulle risorse europee (o regionali) che sulle risorse nazionali. In particolare, a valere sulle risorse nazionali, la Strategia d'area deve essere corredata dell'elenco e della descrizione delle operazioni da finanziare su tali risorse, complete di cronoprogrammi e soggetti attuatori. Una quota pari fino al 5 per cento delle risorse nazionali destinate a ciascuna strategia d'area può essere dedicata per l'assistenza tecnica e il rafforzamento della capacità amministrativa.

La ST di ciascuna area interna rimane unitaria, ma può avere eventuali specificazioni e focus a seconda della fonte di finanziamento. Il tema è di rilievo non solo nella relazione tra contributo nazionale e fondi strutturali (FESR e FSEplus), ma anche per il previsto contributo anche di altri fondi europei (in particolare FEASR).

Il documento di Strategia, in ogni caso, oltre ad individuare le esigenze del territorio, le priorità di intervento e le traiettorie di sviluppo *dovrebbe spingersi ad individuare i progetti finalizzati ad attuarla, le fonti di copertura finanziaria, i cronoprogrammi, i soggetti attuatori.*

La Strategia, completa degli interventi costituisce il riferimento di un **"Progetto Integrato Area Interna"** in cui confluiscono i singoli interventi finanziati sia da fonte comunitaria e sia nazionale e che è attuato secondo le modalità stabilite negli atti di accordo tra la Regione e la coalizione locale beneficiaria ed è monitorato in modo tale che i singoli progetti possano sempre essere ricondotti al progetto integrato di cui sono parte anche ai fini del Sistema nazionale di monitoraggio - SNM.

Le Strategie condivise tra Regione e comuni capofila sono sottoposte nella loro unitarietà al CTAI che ne prende atto e approva, in modo specifico, la parte finanziaria a valere sulle risorse nazionali.

Ai fini di supportare la predisposizione della strategia da parte di ciascuna area, saranno rese disponibili apposite Linee Guida a cura delle Amministrazioni centrali di settore competenti in materia di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità). Il termine per la presentazione delle Strategie d'area è fissato entro sei mesi dalla diffusione delle linee guida, che, ad oggi, non sono state ancora fornite dal Dip.Coe.

COMITATO TECNICO AREE INTERNE

Il CTAI rimane la sede nazionale di riferimento per la SNAI nel suo complesso, segue, si confronta e promuove iniziative sull'attuazione di tutte le Strategie d'area attive e provvede ad approvare le eventuali modifiche degli obiettivi strategici e le conseguenti variazioni sostanziali dell'elenco delle operazioni da finanziare sulle risorse nazionali.

Sarà costituito un Gruppo Tecnico Operativo composto da rappresentanti del Dipartimento per le Politiche di Coesione (DiP.Coe.), dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) e delle medesime amministrazioni di settore, a fini di accompagnamento centrale e istruttoria, in accordo con la Regione.

A valle dell'approvazione della Strategia d'Area da parte del CTAI e ai fini dell'attivazione delle risorse la regione sottoscrive apposito **Accordo** (accordo di programma, convenzione, o altro atto equivalente) con l'area/coalizione locale, **in cui sono declinati gli interventi, completi di CUP, e sono stabilite le rispettive responsabilità, ai fini della successiva attivazione e monitoraggio degli interventi medesimi.**

Gli APQ sottoscritti nel periodo di programmazione 2014-2020 confluiscono nelle nuove modalità di governance, per quanto compatibili.

ORGANISMI DI GOVERNANCE REGIONALE

La responsabilità di gestione dei «Progetti Integrati Aree Interne», anche per la componente finanziaria con risorse nazionali, è in capo alle amministrazioni regionali.

Si rimanda a quanto indicato al successivo par. 3.2.1.

1.2.3 Decreto Legge 31 maggio 2021 N. 77

Il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 recante «Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e, in particolare l'art. 58 rubricato «Accelerazione della Strategia nazionale per le aree interne» che, modificando l'art. 1, comma 15, della citata legge n. 147 del 2013, dispone che:

«l'attuazione degli interventi individuati ai sensi del comma 14 è perseguita attraverso la cooperazione tra i livelli istituzionali interessati, con il coordinamento del Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale che si avvale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, nelle forme e con le modalità definite con apposita delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile. Nelle more dell'adozione della delibera, e comunque non oltre il termine del 31 dicembre 2021, la cooperazione è perseguita attraverso la sottoscrizione degli accordi di programma quadro di cui all'art. 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, che si avvale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale».

1.2.4 Decreto Legge 19 settembre 2023 N. 124

Il decreto-legge recante «Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione», Art. 7 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne", istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri una Cabina di regia per lo sviluppo delle aree interne, «Cabina di regia», organo collegiale presieduto dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, e composto da vari Ministri (infrastrutture, agricoltura, cultura, ambiente, imprese e made in Italy, istruzione, università, affari regionali, protezione civile, disabilità, economia, sport e i giovani) nonché dai presidenti della Conferenza delle regioni, dell'Unione delle province d'Italia dell'Associazione nazionale dei comuni italiani e dell'Unione nazionale comuni, comunità, enti montani.

La Cabina di regia:

- a) esercita funzioni di indirizzo e di coordinamento per la promozione e lo sviluppo delle aree interne del Paese;
- b) approva, entro 60 giorni dall'entra in vigore del DL, il «Piano strategico nazionale delle aree interne» (PSNAI). Con successiva delibera CIPESS si provvede alla definizione delle modalità operative del PSNAI;
- c) approva le strategie territoriali delle singole aree interne;
- d) monitora lo stato di attuazione degli interventi finanziati;
- e) promuove il coordinamento tra i diversi livelli di governo, gli enti pubblici nazionali e territoriali e ogni altro soggetto pubblico e privato competente;
- f) svolge attività di coordinamento e monitoraggio in ordine alla corretta, efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse finanziarie.

L'attuazione degli interventi, individuati nelle strategie territoriali delle singole aree interne è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione e del merito, il Ministero dell'Università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

1.3 QUADRO NORMATIVO E INDIRIZZI SULLE STRATEGIE TERRITORIALI DELLA REGIONE MOLISE

1.3.1 PR Molise FESR – FSE+ 2021 2027 – Priorità 8 – Un Molise Più Vicino ai Cittadini – Obiettivo Specifico 5.1 – Aree Urbane

Il Programma Regionale Plurifondo 2021 – 2027 della Regione Molise ha incardinato nella **Priorità 8 - Un Molise più vicino ai cittadini** gli interventi a sostegno delle Strategie Territoriali.

In particolare, attraverso l'Obiettivo Specifico 5.1, il Programma intende **Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane**

L'Obiettivo Specifico sostiene le Strategie Territoriali (ST) dedicate allo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), i cui contenuti derivano dall'esito dello strutturato percorso di progettazione condivisa tra l'Amministrazione regionale e le coalizioni locali, condotto in preparazione del Programma, nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato. A chiusura dei singoli negoziati con le coalizioni locali sono stati definiti appositi *Form* redazionali, da cui derivano i contenuti del presente OS e la sua articolazione in attività di intervento, di seguito descritte.

L'**Azione 5.1.1 - Attuazione delle ST Urbane** è articolata nelle seguenti attività:

- **Efficientare le reti di pubblica illuminazione, attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica (5.1.1.1).** Gli interventi riguarderanno prioritariamente: l'efficientamento della rete elettrica di alimentazione e la sostituzione di strutture di sostegno e componenti con elementi a maggiore efficienza (lampade, alimentatori e corpi illuminanti); l'adozione di sistemi automatici di accensione e spegnimento dei punti luce, l'installazione di sensori di luminosità, regolatori del flusso, stabilizzatori di tensione; l'installazione di sistemi di telecontrollo e telegestione della rete di illuminazione; in via residuale e collaterale interventi di evoluzione tecnologica per l'erogazione di servizi orientati alle smart cities. Gli interventi dovranno assicurare, in ogni caso, un efficientamento energetico minimo per unità di investimento che verrà stabilito in fase attuativa.
- **Sostenere la trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, smartgrid (micro reti) (5.1.1.2)** a servizio anche di edifici pubblici locali strategici per l'integrazione di infrastrutture tecnologiche impiantistica multi servizi dotate di punti di interscambio con i distributori e le public utilities (gas, dati, acqua) e la condivisione di servizi energetici di generazione locale da fonti rinnovabili, teleriscaldamento, ricarica dei veicoli, accumulo elettrico e termico, building automation e smart metering.
- **Incentivare la creazione di Comunità Energetiche (5.1.1.3),** anche in composizione mista pubblico-privato, attraverso investimenti, compatibilmente con il sistema degli incentivi nazionali, per la produzione delle energie rinnovabili da parte delle Comunità, oltretutto i costi di costituzione. In complementarità e sinergia con il PNRR, le Comunità energetiche saranno sostenute nei Comuni con popolazione maggiore di 5 mila abitanti.

- **Ripristinare e tutelare la biodiversità - Infrastrutture verdi e corridoi ecologici in area urbana (5.1.1.4)**, attraverso una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici, il miglioramento del comfort e del microclima. Si interviene, pertanto, sulla connessione prioritariamente di spazi verdi, parchi, giardini, filari alberati, piste ciclabili, pareti e tetti verdi, giardini condivisi, al fine di conservare e proteggere gli ecosistemi e la biodiversità in ambito urbano.
- **Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (5.1.1.5)**. Gli interventi - in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore - riguardano le infrastrutture ed i servizi di mobilità dolce ciclopedonale, le infrastrutture ciclistiche, i percorsi e le reti ciclabili nell'aree urbane; le infrastrutture per i combustibili alternativi, la rete di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica, soluzioni di ricarica e di servizi intelligenti (quali le panchine smart); i nodi di interscambio, per favorire lo scambio modale dei mezzi di trasporto; il materiale rotabile di trasporto urbano pulito (solo zero emission) se integrato con componenti infrastrutturali (bus rapid transport). Saranno sostenuti anche i sistemi ettometrici.
- **Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo-PST) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi (5.1.1.6)**. Gli interventi materiali si concentrano su beni culturali e naturali espressamente individuati e scelti dalle coalizioni locali tra quelli ricompresi nelle "Risorse turistiche" elencate nell'Allegato 3.5 del PST (ad eccezione delle categorie assimilabili a sagre ed eventi). In via residuale e collaterale, si interviene anche per la riqualificazione di spazi pubblici ove strettamente funzionali alla fruizione dei medesimi beni turistici culturali e naturali.
- **Favorire iniziative di innovazione sociale (5.1.1.7)**, attraverso il sostegno a progetti di innovazione sociale gestiti da partenariati pubblico-privato tra le Amministrazioni locali e i Soggetti del terzo settore, ivi incluse le Imprese sociali ex Dlgs 112/2017 e ss.mm.ii.) finalizzati allo sviluppo di nuove soluzioni, modelli e approcci per l'inclusione sociale e la soddisfazione di bisogni sociali delle comunità, del welfare community, di iniziative di attivazione dal basso con impatto sociale che stimolino la capacità imprenditoriale delle comunità, favorendo anche l'inserimento socio-lavorativo di soggetti vulnerabili. Sono ammissibili investimenti in infrastrutture e tecnologie a supporto dei progetti di innovazione sociale così finalizzati, ivi inclusi i costi accessori.
- **Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale (5.1.1.8)**. Si tratta di investimenti in infrastrutture e tecnologie, anche attraverso il potenziamento delle strutture per la cura di specifici bisogni speciali, per incrementare la capacità dei servizi socio-sanitari territoriali che rispondano ai bisogni di salute e di benessere delle Aree, contribuendo in tal modo a contrastare le disuguaglianze nell'accesso all'assistenza socio-sanitaria.
- **Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative pubbliche, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione (5.1.1.9)**. Si interviene, nel rispetto del principio di non segregazione, con il potenziamento e la riqualificazione di spazi attrezzati, e con la diffusione delle pertinenti dotazioni tecnologiche, funzionali allo svolgimento di attività socio-assistenziali e di presa in carico, di aggregazione, accoglienza e integrazione delle diverse tipologie di soggetti svantaggiati (minori fragili, anziani, disabili, non autosufficienti, disagio adulto e povertà...).

Per le ultime due attività, particolare attenzione è dedicata alle modalità gestionali e alla sostenibilità economico-finanziaria degli interventi nel tempo.

Inoltre, è individuata l'**Azione 5.1.2 - Miglioramento delle capacità degli organismi legati all'attuazione del SUS**, a norma dell'articolo 3, paragrafo 4, lettera b), del Regolamento (UE) 2021/1058, finalizzata a fronteggiare le criticità riscontrate nel 2014-2020. Si intende procedere, tra l'altro, al rafforzamento dell'organico degli organismi coinvolti attraverso l'assunzione di nuovo personale - anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali, per permettere una rapida attuazione degli investimenti – e ad attuare interventi di potenziamento e formazione del personale, sia di nuova assunzione che già presente, con particolare attenzione a tematiche legate alla programmazione, progettazione e attuazione degli interventi. Sono previste anche attività finalizzate alla predisposizione di Final Draft di Bandi/Avvisi tipo. Si rimanda al PRiGA per una dettagliata analisi dei bisogni e dei corrispettivi interventi previsti nell'ambito dell'azione.

L'Obiettivo Specifico 5.1 interviene nei territori delle due Aree Urbane individuate - in continuità e con alcuni ampliamenti rispetto al periodo 2014-2020 - nell'ambito del processo partenariale condotto tra l'Amministrazione regionale e le coalizioni locali in preparazione del Programma e nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato: Area Urbana di Campobasso e Area Urbana di Termoli.

Il SUS è sostenuto inoltre dall'OP4 FSE+, attraverso Investimenti Territoriali Integrati (ITI) ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

1.3.2 PR Molise FESR – FSE+ 2021 2027 – Priorità 8 – Un Molise Più Vicino ai Cittadini – Obiettivo Specifico 5.2 – Aree Interne

Il Programma Regionale Plurifondo 2021 – 2027 della Regione Molise ha incardinato nella **Priorità 8 - Un Molise più vicino ai cittadini** gli interventi a sostegno delle Strategie Territoriali.

In particolare, attraverso l'Obiettivo Specifico 5.2, il Programma intende **promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane**.

L'Obiettivo Specifico 5.2, seguendo l'approccio promosso dalla SNAI, sostiene le Strategie Territoriali (ST) dedicate alle Aree Interne (AI), i cui contenuti derivano dall'esito dello strutturato percorso di progettazione condivisa tra l'Amministrazione regionale e le coalizioni locali, condotto in preparazione del PR, nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato. A chiusura dei singoli negoziati sono stati definiti appositi *Form* redazionali, da cui derivano i contenuti dell'Obiettivo Specifico 5.2 e dell'Azione 5.2.1.

L'**Azione 5.2.1 "Attuazione delle ST delle Aree Interne"** è articolata nelle seguenti attività:

- **Efficientare le reti di pubblica illuminazione, attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica (5.2.1.1).** Gli interventi riguarderanno prioritariamente: l'efficientamento della rete elettrica di alimentazione e la sostituzione di strutture di sostegno e componenti con elementi a maggiore efficienza (lampade, alimentatori); l'adozione di sistemi automatici di accensione e spegnimento, l'installazione di sensori di luminosità, regolatori del flusso, stabilizzatori di tensione; l'installazione di sistemi di telecontrollo e telegestione; in via residuale e collaterale interventi di evoluzione tecnologica per l'erogazione di servizi orientati alle smart cities. Gli interventi dovranno assicurare, in ogni caso, un efficientamento energetico minimo per unità di investimento che verrà stabilito in fase attuativa.

- **Sostenere la trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, smartgrid (micro reti) (5.2.1.2)** a servizio anche di edifici pubblici locali strategici per l'integrazione di infrastrutture tecnologiche impiantistica multi servizi dotate di punti di interscambio con i distributori e le public utilities (gas, dati, acqua) e la condivisione di servizi energetici di generazione locale da fonti rinnovabili, teleriscaldamento, ricarica dei veicoli, accumulo elettrico e termico, building automation e smart metering.
- **Sostenere la riqualificazione selettiva di archi stradali nelle Aree interne (5.2.1.3)**, al fine di migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei percorsi. Gli interventi saranno limitati alle infrastrutture specifiche di collegamento dentro l'area geografica interessata dalla strategia, in particolare se soggette a significativi rischi sismici e/o idro-geologici.
- **Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo-PST) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi (5.2.1.4)**. Gli interventi materiali si concentrano su beni culturali e naturali espressamente individuati e scelti dalle coalizioni locali tra quelli ricompresi nelle "Risorse turistiche" elencate nell'Allegato 3.5 del PST (ad eccezione delle categorie assimilabili a sagre ed eventi). In via residuale e collaterale, si interviene anche per la riqualificazione di spazi pubblici ove strettamente funzionali alla fruizione dei medesimi beni.
- **Promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopedonale (5.2.1.5)**, quali le infrastrutture ciclistiche e le reti pedociclabili, anche attraverso la riqualificazione funzionale di percorsi e sentieri naturalistici interni alle aree; le infrastrutture per i combustibili alternativi, esclusi quelli di derivazione fossile, la rete di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica; i nodi di interscambio, per favorire lo scambio modale dei mezzi di trasporto. Gli interventi saranno finalizzati a favorire la mobilità sostenibile, promuovendo in tal verso anche la fruizione delle emergenze naturalistiche, culturali e architettoniche lungo i percorsi.
- **Ripristinare tratti di condotta idrica comunale (5.2.1.6)** per interventi residuali a supporto di specifici fabbisogni rilevati dalla AI.
- Al fine di dare continuità a specifiche iniziative avviate da alcune Aree con le ST 2014-2020, si continuerà a:
 - a) **Migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali di competenza comunale da parte dei cittadini con riduzione degli oneri amministrativi (5.2.1.7)** - attraverso il completamento dell'informatizzazione dei dati territoriali per consentire la gestione associata di funzioni tra i Comuni; l'adeguamento tecnologico per l'erogazione di servizi digitali, in coerenza con le evoluzioni introdotte dalle strategie di crescita digitale, anche per le interazioni con i sistemi centrali, ivi inclusa, se del caso, la connessa formazione specialistica;
 - b) **Sostenere la promozione integrata di beni e servizi turistici (5.2.1.8)** – potenziando le attività di promozione turistica propria di singole ST attraverso strumenti che, mediante l'integrazione pubblico/privato, migliorino l'esperienza di visita del territorio, agevolando la fruizione dei luoghi e dei servizi (card turistica, carta servizi...).
- **Sostenere lo sviluppo economico locale, anche mediante la riqualificazione e l'ammodernamento di aree produttive (5.2.1.9)**, per il sostegno alle PMI, nelle forme di aiuto consentite, per investimenti innovativi e/o il riposizionamento competitivo e intervenendo sulla riqualificazione ed ammodernamento di aree di insediamento produttivo ritenute strategiche dalle coalizioni locali per promuovere lo sviluppo economico e la competitività del sistema economico locale.

- **Favorire iniziative di innovazione sociale (5.2.1.10)**, attraverso il sostegno a progetti di innovazione sociale gestiti da partenariati pubblico-privato tra le Amministrazioni locali e i Soggetti del terzo settore, ivi incluse le Imprese sociali ex Dlgs 112/2017 e ss.mm.ii.) finalizzati allo sviluppo di nuove soluzioni, modelli e approcci nei campi culturale e turistico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali, di iniziative di attivazione dal basso per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali che contraddistinguono l'identità delle comunità, di pratiche inclusive e sostenibili che, rafforzando le filiere settoriali - accoglienza, ospitalità e promozione, realizzano forme di turismo esperienziale e responsabile, favorendo anche l'inserimento socio-lavorativo di soggetti vulnerabili. Sono ammissibili investimenti in infrastrutture e tecnologie a supporto dei progetti di innovazione sociale così finalizzati.
- **Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale (5.2.1.11)**. Si tratta di investimenti in infrastrutture e tecnologie, anche attraverso il potenziamento delle strutture per la cura di specifici bisogni speciali, per incrementare la capacità dei servizi socio-sanitari territoriali che rispondano ai bisogni di salute e di benessere delle Aree, contribuendo in tal modo a contrastare le disuguaglianze nell'accesso all'assistenza socio-sanitaria.
- **Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative pubbliche, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione (5.2.1.12)**. Si interviene, nel rispetto del principio di non segregazione, con il potenziamento e la riqualificazione di spazi attrezzati, e con la diffusione delle dotazioni tecnologiche, funzionali allo svolgimento di attività socio-assistenziali e di presa in carico, di aggregazione, accoglienza e integrazione delle diverse tipologie di soggetti svantaggiati (minori fragili, anziani, disabili, non autosufficienti, disagio adulto e povertà...). In via residuale, sono sostenuti specifici fabbisogni di contrasto al disagio abitativo di soggetti con fragilità sociali.

Per le ultime due attività, particolare attenzione è dedicata alle modalità gestionali e alla sostenibilità eco-nomica-finanziaria degli interventi nel tempo.

È individuata l'**Azione a regia regionale 5.2.2 "Miglioramento delle capacità degli organismi legati all'attuazione della SNAI"** con le stesse finalità dell'analoga attività 5.1.2 dedicata al SUS.

Gli interventi previsti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 5.2 sono rivolti alle Aree Interne del territorio regionale, nel contesto della Strategia Nazionale per le Aree Interne. In particolare, l'OS 5.2 è rivolto ai territori delle 6 Aree Interne individuati nell'ambito del processo partenariale condotto tra l'Amministrazione regionale e le coalizioni locali in preparazione del Programma e nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato. Secondo quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 31/01/2022), a conclusione del processo partenariale, sono confermate le 4 Aree SNAI 2014-2020 (Area Interna Matese, Area Interna Fortore, Area Interna Mainarde e Area Interna Alto Medio Sannio, con limitate modifiche) e due nuove Aree Interne conformemente alla mappatura nazionale delle AI e valutando principali indicatori territoriali: AI Isernia-Venafro e AI Medio Basso Molise. Le proposte di individuazione delle Aree SNAI 2021-2027 sono state condivise con il Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne.

Lo Sviluppo delle Aree Interne è sostenuto inoltre dall'OP4 FSE+, attraverso Investimenti Territoriali Integrati (ITI) ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento (UE) 2021/1060. Per le diverse Aree si aggiungeranno le risorse della Legge di Stabilità.

2 STRATEGIE TERRITORIALI 2021 – 2027 NELLA REGIONE MOLISE

2.1 PERCORSO PARTENARIALE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE TERRITORIALI, DELLE STRATEGIE E DELLE RISORSE

Il percorso partenariale per la definizione delle Aree Urbane e delle Aree Interne sostenute dal PR Molise FESR – FSE+ 2021-2027 ha previsto le seguenti tappe:

- sono stati realizzati, parallelamente al processo di definizione del Programma Regionale, a partire dal 15 ottobre 2021, tre Focus partenariali specifici dedicati al sostegno dello sviluppo locale complessivo, rivolto alle Aree Urbane e alle Aree Interne. Alla base del confronto è stata posta la prima versione del Documento contenente le “Indicazioni per il confronto partenariale e per la costruzione delle Strategie territoriali del periodo di programmazione 2021-2027 finanziate dai Fondi Strutturali FESR e FSE+” e un Form redazionale finalizzato alla rilevazione degli elementi di base per la costruzione Strategia, individuati in: composizione delle Aree e individuazione Soggetto Capofila, esplicitazione dell’Idea Forza, individuazione delle Azioni assumibili dalle Strategie, ripartizione finanziaria per Area;
- sulla base dell’interlocuzione così strutturata e avviata, sono state raccolte le istanze partenariali in merito agli elementi discussi (composizione delle Aree, individuazione Capofila, esplicitazione dell’Idea Forza, individuazione delle Azioni assumibili dalle Strategie, ripartizione finanziaria per Area), proseguendo l’interlocuzione in un incontro plenario svoltosi in data 8 novembre 2021;
- a seguito del confronto, sono state recepite le istanze pervenute in ordine alla composizione delle aree, alle assegnazioni finanziarie e alle tempistiche di restituzione dei form e degli allegati compilati;
- sono state quindi definite (e comunicate con nota del Direttore del I Dipartimento del 11 novembre 2021, prot. n. 182367) le conseguenti modifiche alla composizione delle Aree e alle assegnazioni finanziarie oggetto della prima versione del Documento “Indicazioni per il confronto partenariale e per la costruzione delle Strategie Territoriali del periodo di programmazione 2021-2027 finanziate dai fondi strutturali FESR e FSE+”;
- conclusa la concertazione per la definizione della composizione delle Aree e delle conseguenti assegnazioni finanziarie a valere sul Programma FESR e FSE+ 2021-2027, è stato quindi condotto il percorso di progettazione condivisa tra le Aree e l’Amministrazione regionale per la definizione dell’Idea forza delle Strategie e dell’articolazione delle Attività/Interventi utili all’attuazione delle stesse, completando l’acquisizione degli elementi necessari alla formulazione del Programma;
- a chiusura di questa fase di *coprogettazione* preliminare, mediante singole note finali, per ciascuna Area, sono stati quindi definiti: i) composizione; ii) assegnazioni finanziarie; iii) Idea forza; iv) articolazione in azioni di intervento; v) Schede di Intervento/Schede di azione, ivi incluso il budget finanziario. Tali elementi sono stati quindi associati agli Obiettivi specifici e, al loro interno, alle Azioni, alle Attività e alle Categorie di operazione fino a comporre i contenuti della Priorità 8 del PR approvato;

- In relazione alle Aree Interne, il 14 luglio 2022, con DGR n. 238, la Giunta Regionale ha preso atto del “Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne - Regione Molise” trasmesso dal Dipartimento per le Politiche di Coesione (DipCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e riferita alla proposta predisposta dall’Amministrazione Regionale di cui alla DGR n. 25 del 31/01/2022. Tale presa d'atto conclude il percorso di definizione delle Aree Interne per il periodo 2021/2027, per il quale si confermano le quattro Aree Interne della Programmazione 2014-2020: **Matese, Fortore, Mainarde e Alto Medio Sannio** (con ripermimetrazione) e si individuano due nuove Aree interne: **l'Area di Isernia-Venafro**, per la quale la strategia avrà carattere spurio e terrà conto della natura Urbana di Isernia, e **l'Area del Medio Basso Molise**.
- In merito alle Aree Urbane, si è stabilito in sede di partenariato il mantenimento dell’**Area Urbana di Termoli**, con estensione ai Comuni costieri e dell’immediato entroterra, e l’ampliamento dell’**Area Urbana di Campobasso** ai Comuni prossimi ai confini dell’Area stessa classificati come “cintura” dalla nuova mappatura

Il negoziato di *coprogettazione*, svolto in sede di programmazione del PR, ha condotto - secondo quanto fin qui illustrato e nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell’Accordo di Partenariato richiamate - all’assegnazione di specifici budget finanziari per Area, per Azione e per intervento e alla definizione preliminare di Schede di Intervento/Azione.

Si riportano di seguito i quadri finanziari approvati.

Quadro Finanziario Aree Interne

| Area Interna | Totale | | di cui FESR | | | di cui FSE+ | | di cui Scheda Turismo – PST* |
|-----------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------|---------------|------------------------------|
| | Schede Azione | Importo (€) | Schede Azione | Importo (€) | Schede Azione | Importo (€) | | |
| Al Isernia Venafro | 14 | 14.498.151,14 | 7 | 8.762.533,07 | 7 | 2.635.283,98 | 3.100.334,09 | |
| Al Medio Basso Molise | 26 | 10.722.834,16 | 24 | 7.061.937,57 | 2 | 1.682.033,57 | 1.978.863,02 | |
| Al Fortore | 17 | 7.417.625,60 | 16 | 6.091.246,77 | 1 | 35.000,00 | 1.291.378,83 | |
| Al Mainarde | 36 | 5.409.961,14 | 22 | 3.867.371,13 | 14 | 708.757,54 | 833.832,47 | |
| Al Alto Medio Sannio | 13 | 11.201.887,05 | 8 | 7.457.144,67 | 5 | 1.720.557,31 | 2.024.185,07 | |
| Al Matese | 6 | 7.259.423,60 | 3 | 4.837.991,80 | 3 | 1.112.549,75 | 1.308.882,06 | |
| Totale AI | 112 | 56.509.882,69 | 80 | 38.078.225,01 | 32 | 7.894.182,15 | 10.537.475,54 | |

Quadro Finanziario Aree Urbane

| Area Urbana | Totale | | di cui FESR | | di cui FSE+ | | di cui Scheda Turismo – PST* |
|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------|------------------------------|
| | Schede Azione | Importo (€) | Schede Azione | Importo (€) | Schede Azione | Importo (€) | |
| AU Termoli | 26 | 20.562.203,81 | 16 | 12.268.102,71 | 10 | 3.840.294,98 | 4.453.806,12 |
| AU Campobasso | 37 | 22.927.913,32 | 32 | 14.661.784,98 | 5 | 3.257.410,00 | 5.008.718,34 |
| Totale AU | 63 | 43.490.117,13 | 48 | 26.929.887,69 | 15 | 7.097.704,98 | 9.462.524,46 |

2.2 PROGRAMMAZIONE DEFINITIVA DELLE STRATEGIE TERRITORIALI

I risultati della fase preliminare costituiscono gli **elementi di base** per la costruzione delle Strategie Territoriali definitive del PR Molise FESR – FSE+ 2021-2027.

In particolare, gli elenchi degli interventi individuati sono stati riportati nei **Form di fine Negoziato delle singole Strategie Territoriali**, in quanto riportati e previsti nella versione del PR Molise FESR – FSE+ 2021-2027, approvata con Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2022) 8590 final del 22 novembre 2022.

La programmazione definitiva delle Strategie Territoriali deve essere realizzata in coerenza con gli indirizzi comunitari (ex art. 29 comma 1) e regionali (PR Molise FESR - FSE+ 2021-2027) e deve avere come output un Documento Strategico che dovrà rappresentare la **Strategia Unitaria e Integrata** di cui si dota ciascuna Area Territoriale, con un **profilo temporale di medio – lungo termine**.

I contenuti delle Strategie Territoriali saranno espressione delle coalizioni locali e nelle aree interne si incentreranno su alcuni obiettivi principali: il rafforzamento dei servizi per l'istruzione, la salute (anche in ottica di integrazione socio-sanitaria), la mobilità, ed azioni per la localizzazione produttiva e la creazione di lavoro. Tali priorità potranno coinvolgere più Obiettivi di Policy che contribuiranno alle strategie.

Le Strategie Territoriali per le Aree Urbane e per le Aree Interne rappresentano un ambito elettivo per valorizzare l'azione combinata dei Fondi, nonché per il raccordo tra programmazione europea e politiche nazionali. Infatti, ulteriori opportunità, ancorché non direttamente connesse alla Strategie Territoriali sostenute, potranno essere intercettate dai territori.

L'integrazione nelle Strategie Territoriali del **FSE+**, potrà essere richiesta in particolare per: l'inclusione sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, i percorsi di conciliazione vita lavoro, lo sviluppo di competenze necessarie attraverso i sistemi di istruzione e formazione professionale, la partecipazione attiva dei cittadini e la coprogettazione con il Terzo Settore.

Al rafforzamento delle Strategie Territoriali per le Aree Interne potranno concorrere anche il FEASR, attraverso approcci di policy dedicati e diversificati a seconda dei contesti, e il FEAMPA, ove rilevante nell'ambito delle Strategie Territoriali il sostegno alle attività di pesca e acquacoltura.

L'approccio delle Strategie Territoriali consentirà anche di massimizzare sinergie e complementarietà con interventi finanziati da altri strumenti nazionali ed europei, tra i quali il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**. Il PNRR, infatti oltre ad aver individuato la riduzione dei divari territoriali come uno dei principi trasversali rispetto a tutti gli interventi finanziati, all'interno della Missione 5 – "Inclusione e Coesione" ha previsto l'Investimento 1 "Strategia Nazionale per le Aree Interne" con due Linee di Intervento mirate rispettivamente al potenziamento di servizi e infrastrutture sociali di comunità ed ai servizi sanitari di prossimità. La programmazione complementare al PNRR ha previsto inoltre un investimento specifico dedicato a "Strategie Nazionali Aree Interne – Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza sulle strade".

2.3 INDIRIZZI REGOLAMENTARI PER LA PROGRAMMAZIONE DEFINITIVA DELLE STRATEGIE TERRITORIALI

Le Strategie Territoriali attuate a norma dell'articolo 28, lettera a) o c), del Regolamento (UE) 2021/1060 delle Disposizioni Comuni (RDC), devono contenere, sulla base di quanto previsto dall'art. 29, gli elementi seguenti:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia;
- e) l'elenco delle operazioni cui fornire sostegno. Se l'elenco delle operazioni cui fornire sostegno non è stato inserito nella strategia territoriale, le pertinenti autorità o i pertinenti organismi a livello territoriale selezionano o partecipano alla selezione delle operazioni. Le operazioni selezionate sono coerenti con la strategia territoriale e devono essere selezionate tenendo conto dei criteri di selezione delle operazioni approvati dai Comitati di Sorveglianza del PR Molise FESR – FSE+ 2021-2027.

I documenti strategici esistenti che riguardano le aree interessate possono essere usati per le strategie territoriali.

L'articolo 30 del Regolamento (UE) 2021/1060 delle Disposizioni Comuni (RDC) prevede che se una strategia territoriale, di cui all'articolo 29, comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di **ITI - Investimento Territoriale Integrato**.

Qui di seguito si rappresentano alcuni degli aspetti operativi da tenere in considerazione nell'elaborazione delle Strategie Territoriali:

1. la Strategia Territoriale, in quanto strumento di programmazione, dovrà ricomprendere interventi diversi, sostenuti anche con più fonti di finanziamento, e potrà pertanto avere un orizzonte attuativo di lunga durata, fermo restando che gli interventi finanziati con il PR Molise FESR-FSE+ 2021-2027 dovranno concludersi entro i termini indicati dai regolamenti europei;
2. i diversi ambiti tematici interessati dalla Strategia Territoriale dovranno essere integrati tra loro con un approccio multidimensionale e multisettoriale (integrazione orizzontale). Gli strumenti di pianificazione settoriale e territoriale costituiscono il quadro programmatico nel quale inserire le diverse fonti finanziarie (nazionali e comunitarie), valorizzandone la complementarità rispetto a ciascun ambito individuato;
3. la pianificazione, la selezione e l'attuazione delle operazioni prevede il coinvolgimento degli attori locali presenti sul territorio;
4. l'Investimento Territoriale Integrato (ITI), declinato secondo un approccio bottom-up (ossia in base a un modello di sviluppo locale partecipativo in cui possono trovare evidenza le esigenze specifiche dei luoghi e delle persone per realizzare soluzioni di sviluppo provenienti dal territorio) rappresenta il modello organizzativo identificato per la gestione della Strategie Territoriali e garantisce un'integrazione sia orizzontale che verticale.

In definitiva, la **ST si configura come strumento di sintesi e di pianificazione degli interventi di sviluppo territoriale a livello locale che interessano diversi settori di policy.**

Per la programmazione e attuazione delle Strategie Territoriali e a fini di efficienza operativa e ferme restando le previsioni regolamentari (in particolare in relazione all'ITI), le Autorità centrali di coordinamento d'intesa con le Regioni e con il partenariato istituzionale territoriale (anche attraverso ANCI, UPI e UNCEM), procedono ad individuare le caratteristiche fondamentali degli strumenti amministrativi e negoziali da adottare, in complementarietà alle previsioni regolamentari, per l'approvazione e attuazione delle iniziative definite da ciascuna Strategie Territoriali nell'ambito dell'OP5 e di altri OP.

Si specifica, per come stabilito in sede partenariale, che per la natura formale degli atti, si farà riferimento alle tipologie di accordo già in uso, sia di carattere nazionale e sia regionali, favorendone la semplificazione e la tempestività di adozione. Tale azione di coordinamento su atti e procedure per superare incertezze e ritardi, è di particolare rilievo per la definizione e attuazione delle Strategie Territoriali nel Mezzogiorno dove, pur con alcune rilevanti eccezioni, si è operato con maggiore affaticamento nel gestire le significative dotazioni finanziarie per i progetti di sviluppo territoriale locale che pure possono essere leva fondamentale per il progresso dell'intera area.

2.4 FASI E CRONOPROGRAMMA PER LA DEFINIZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI DEFINITIVE PER LE AREE URBANE

La definizione e l'approvazione delle Strategie Territoriali Definitive per le Aree Urbane della Regione Molise saranno realizzate in continuità con il percorso partenariale e di co-progettazione realizzato per la definizione delle Strategie Preliminari. In particolare, saranno realizzate le Fasi di seguito descritte.

- A. Le Autorità Urbane elaborano le Strategie Territoriali sulla base delle indicazioni contenute nelle presenti Linee Guida e dei relativi **format allegati** e le trasmettono all'Autorità di Gestione del PR Molise FESR-FSE+ 2021–2027. Le Autorità Urbane, contestualmente all'elaborazione e alla trasmissione delle Strategie Urbane, selezionano le operazioni, in coerenza con il PR Molise FESR-FSE+ 2021–2027 e con la Strategia Territoriale, da attuare e completare entro il 2029 – secondo le linee prioritarie, le regole e le risorse disponibili per il ciclo di programmazione 2021-2027.
- B. L'Autorità di Gestione del PR Molise FESR-FSE+ 2021–2027 acquisisce le Strategie Urbane, complete delle operazioni selezionate, e in ottica di co-progettazione, verifica la coerenza interna delle ST, la loro completezza rispetto all'articolo 29 del Regolamento (UE) 1060/2021 e la coerenza con il PR, con gli OS attivati e i criteri di selezione approvati in Comitato di Sorveglianza.
- C. L'Autorità di Gestione del PR Molise FESR-FSE+ 2021–2027, a conclusione delle verifiche, approva le Strategie Urbane.
- D. Le Autorità Urbane trasmettono all'Autorità di Gestione del PR Molise FESR-FSE+ 2021–2027 la documentazione inerente le procedure e gli assetti organizzativi necessari ad ottemperare agli adempimenti previsti per il conferimento della delega di Organismo Intermedio per le funzioni di gestione, monitoraggio e controllo delle operazioni selezionate, nel rispetto del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR Molise FESR-FSE+ 2021–2027, approvato con DDD n.162/2023, e delle prescrizioni regolamentari.
- E. L'Autorità di Gestione del PR Molise FESR-FSE+ 2021–2027 verifica la sussistenza dei requisiti necessari al riconoscimento del ruolo di Organismo Intermedio sulla base dei contenuti del Si.Ge.Co. e delle indicazioni contenute nei Regolamenti Comunitari.
- F. La Regione Molise e le Autorità Urbane, a seguito delle verifiche di cui ai punti precedenti, procedono alla sottoscrizione della Convenzione per la delega delle funzioni di gestione, monitoraggio e controllo, secondo quanto previsto dal Si.Ge.Co.

Di seguito si riporta un prospetto con il riepilogo delle fasi e un'indicazione delle tempistiche per l'approvazione e l'avvio delle Strategie Urbane.

| Fasi | Autorità Responsabile | Scadenza |
|--|---|---------------------|
| A. Elaborazione e trasmissione delle Strategia Urbana e delle Schede Operazioni utilizzando i form allegati alle presenti Linee Guida. | Autorità Urbana | 31/10/2023 |
| B. Verifica coerenza delle Strategia Urbana e delle Schede Operazioni. | Autorità di Gestione | 15/12/2023 |
| C. Approvazione delle Strategia Urbana | Autorità di Gestione | Entro 31/12/2023 |
| D. Trasmissione documentazione relativa ai requisiti di Organismo Intermedio dell'Autorità Urbana | Autorità Urbana | 31/01/2024 |
| E. Verifica dei requisiti di Organismo Intermedio delle Autorità Urbana. | Autorità di Gestione | 15/03/2024 |
| F. Sottoscrizione della Convenzione per la delega delle funzioni di gestione all'Autorità Urbana. | Autorità di Gestione Autorità Urbana | 31/03/2024 |

2.5 FASI E CRONOPROGRAMMA PER LA DEFINIZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI DEFINITIVE PER LE AREE INTERNE

La definizione e l'approvazione delle Strategie Territoriali Definitive per le Aree Interne saranno realizzate in continuità con il percorso partenariale e di co-progettazione realizzato per la definizione delle Strategie Preliminari. In particolare, saranno realizzate le Fasi di seguito descritte.

- A. Le coalizioni locali elaborano le Strategie per le Aree Interne sulla base delle indicazioni contenute nelle presenti Linee Guida e dei relativi **format allegati** e le trasmettono all'Autorità di Gestione del PR Molise FESR-FSE+ 2021–2027. Contestualmente all'elaborazione e alla trasmissione delle Strategie per le Aree Interne, selezionano le operazioni, in coerenza con il PR Molise FESR-FSE+ 2021–2027 e con la Strategia Territoriale, da attuare e completare secondo le linee prioritarie, le regole e le risorse disponibili per il ciclo di programmazione 2021-2027.
- B. L'Autorità di Gestione del PR Molise FESR-FSE+ 2021–2027 acquisisce le Strategie per le Aree Interne, complete delle operazioni selezionate, e in ottica di co-progettazione, verifica la coerenza interna delle Strategie Territoriali, la loro completezza rispetto all'articolo 29 del Regolamento (UE) 1060/2021 e la coerenza con il PR, con gli OS attivati e i criteri di selezione approvati in Comitato di Sorveglianza.
- C. L'Autorità di Gestione del PR Molise FESR-FSE+ 2021–2027, a conclusione delle verifiche, approva le Strategie per le Aree Interne.
- D. La Regione Molise e i soggetti capofila delle Aree Interne, procedono alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma (AdP)
- E. La Regione Molise e i soggetti attuatori sottoscrivono le Convenzioni per il finanziamento delle singole operazioni.

Di seguito si riporta un prospetto con il riepilogo delle fasi e un'indicazione delle tempistiche per l'approvazione e l'avvio delle Strategie per le Aree Interne.

| Fasi | Autorità Responsabile | Scadenza |
|--|--|---------------------|
| A. Elaborazione e trasmissione delle Strategia per l'Area Interna e delle Schede Operazioni utilizzando i form allegati alle presenti Linee Guida. | Coalizioni locali | 31/10/2023 |
| B. Verifica coerenza delle Strategia e delle Schede Operazioni. | Autorità di Gestione | 15/12/2023 |
| C. Approvazione delle Strategia per le Aree Interne. | Autorità di Gestione | Entro 31/12/2023 |
| D. Sottoscrizione dell'AdP per l'attuazione della ST. | Autorità di Gestione Comuni capofila | 15/03/2024 |
| E. Sottoscrizione delle Convenzioni per il finanziamento delle operazioni | Autorità di Gestione Soggetti attuatori | 31/05/2023 |

2.6 PERCORSO METODOLOGICO E OPERATIVO PER LA DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI DEFINITIVE

2.6.1 Premessa

La costruzione della Strategia Territoriale definitiva è finalizzata, in primo luogo, a dare evidenza delle scelte strategiche e delle direttrici di intervento in ragione dell'utilizzo sia delle risorse europee (o regionali) che delle risorse nazionali. In particolare, a valere sulle risorse nazionali, la Strategia d'area deve essere corredata dell'elenco e della descrizione delle operazioni da finanziare su tali risorse, complete di cronoprogrammi e soggetti attuatori.

Il documento di Strategia, oltre ad individuare le esigenze del territorio, le priorità di intervento e le traiettorie di sviluppo deve riportare i progetti finalizzati ad attuarla, le fonti di copertura finanziaria, i cronoprogrammi e i soggetti attuatori.

La definizione della Strategia è caratterizzata da alcune fasi imprescindibili:

1. Analisi del contesto territoriale, per la rilevazione dei fabbisogni e delle potenzialità presenti nel territorio.
2. Individuazione dei macro-ambiti di intervento della ST secondo i principi del quadro logico (correlazione problemi-obiettivi-risultati).
3. Attivazione del partenariato locale, per la condivisione delle priorità di intervento e la coprogettazione della ST con tutti i soggetti coinvolti.
4. Individuazione degli interventi da finanziare e redazione strategie territoriali secondo i template individuati.

2.6.2 Percorso di Analisi ed evidenze di contesto

La prima fase del percorso si caratterizza per la raccolta, sistematizzazione e interpretazione di dati statici ai fini della redazione di una analisi socio-economica del contesto territoriale. L'analisi deve mettere in luce le maggiori criticità e le tendenze di sviluppo che presumibilmente prevarrebbero nell'area senza l'intervento programmato.

A supporto di questo lavoro per le Aree Interne, il Dipartimento per le Politiche di Coesione ha reso disponibile un "OpenKit"¹ ovvero un set di indicatori sulla situazione demografica, economica e sociale e sui servizi essenziali utile a definire, monitorare l'attuazione e valutare le Strategie d'area. Gli indicatori dell'OpenKit sono rilasciati nell'ambito della rete SISTAN e sono corredati di metadati di base (definizione e modalità di calcolo, unità di misura, periodo di riferimento, fonte) e saranno aggiornati via via che la statistica pubblica rilascerà i dati di base a oggi non ancora disponibili.

Inoltre, verrà fornito, per ciascun ambito territoriale interessato della ST, e quindi anche per le Aree Urbane, un database a livello comunale, costruito a partire dalle fonti della statistica ufficiale.

Rientra in questa fase, inoltre, la:

- costruzione della SWOT Analysis che rappresenta in forma circolare i punti di forza, le debolezze, i rischi e le opportunità del territorio;
- ricostruzione del Quadro Unitario di Programmazione Strategica, Pianificazione e Progettazione dell'area che comprende: i) Programmi e Piani Territoriali e Settoriali; ii) Progetti in Corso, Approvati e Presentati (es. PNRR).

[1] (<https://politichecoesione.governo.it/it/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/le-aree-interne-2021-2027/openkit-delle-aree-progetto/regioni-del-sud/regione-molise/>).

3.6.3 Definizione degli Ambiti Strategici di Riferimento

A partire dallo stato dell'arte, si deve procedere ad individuare i punti di rottura che si vogliono determinare e i risultati attesi a cui si aspira, nonché all'identificazione dei "temi chiave" per il territorio, in coerenza con l'individuazione delle criticità e la successiva definizione degli obiettivi di sviluppo. Lo scopo è quindi quello di individuare a partire dalle principali criticità e dalle relative cause, l'insieme di azioni necessarie per incidere positivamente su quello specifico problema. Questo approccio metodologico consente di definire il "Quadro Logico" degli strumenti di pianificazione che si intendono attivare nell'area.

Nella fase di pianificazione e definizione della Strategia, il Quadro Logico facilita l'individuazione/la correlazione delle azioni/interventi in ciascun ambito di intervento, in modo da strutturare al meglio la policy realizzativa e prevedere obiettivi coerenti, fattibili, misurabili e verificabili.

2.6.3 Attivazione del Partenariato locale in fase di costruzione strategica e attuazione delle Strategie Territoriali

Il percorso di definizione e realizzazione delle ST, sia nell'ambito delle Aree Urbane che in quello delle Aree Interne, deve dare continuità al processo di coinvolgimento del partenariato locale, attraverso una logica di partecipazione sistemica ai processi di sviluppo locale.

Occorre garantire pertanto il coinvolgimento del partenariato locale in fase di redazione delle Strategie coinvolgendo quegli attori che sono portatori di competenze negli ambiti di intervento e/o coloro che sono radicati e operano sul territorio (es. associazioni di quartiere, residenti, enti del non profit localizzati nell'area target, etc.) che possono esprimere al meglio i bisogni.

Nella fase attuativa sarà al contempo necessario garantire la partecipazione attraverso processi di monitoraggio civico.

In linea più generale, nella costruzione delle ST occorre valorizzare le conoscenze e le competenze attraverso il coinvolgimento dei partner territoriali (sia pubblici che privati), favorendo la messa a fattor comune delle esperienze e le capacità progettuali di tutti i soggetti interessati allo sviluppo del territorio e della comunità locale (ad es., tramite l'istituzione di tavoli di concertazione e coordinamento).

2.6.4 Individuazione degli interventi e redazione delle Strategie Territoriali

A partire dalla visione del territorio a cui si aspira, in questa fase si dovrà procedere a:

- a) illustrare la concatenazione logica e temporale degli interventi, declinando la filiera cognitiva e facendo emergere dagli interventi il disegno strategico e la coerenza con azioni e risultati attesi;
- b) Elencare gli interventi per ogni azione puntuale.

Come evidenziato in precedenza, le ST, in quanto strumento di programmazione, dovranno ricomprendere interventi diversi, sostenuti anche con più fonti di finanziamento, e avere un orizzonte attuativo di lunga durata, fermo restando che gli interventi finanziati con il PR Molise FESR – FSE+ 2021-2027 dovranno concludersi entro i termini indicati dai regolamenti europei.

Per le Aree Urbane è essenziale favorire il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini-comunità e la transizione verso un'economia circolare e l'economia blu sostenibile. Dovranno essere sostenuti i processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative ed abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e aree dismesse).

Per le Aree Interne, si dovranno sostenere i presidi di comunità per garantire la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l'approccio promosso dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Nell'ottica dell'integrazione tra le diverse misure e le azioni di sviluppo ricadenti sul medesimo territorio, per ciascun macroambito individuato dalla Strategia Territoriale, è necessario anche delineare il quadro delle risorse che sono finanziate dagli altri Programmi, in particolare con il PNRR per massimizzare la sinergia tra i diversi Programmi adottati e per scongiurare eventuali sovrapposizioni tra le diverse fonti di finanziamento.

A supporto di questa attività redazionale sarà garantito il presidio del Gruppo di lavoro di AT con un impegno operativo fino al 31.10.2023.

2.7 CRITERI DI AMMISSIBILITA', DI VALUTAZIONE E DI PREMIALITA' PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DELLE ST

Il negoziato di coprogettazione, svolto in sede di programmazione del PR, ha condotto - secondo quanto fin qui illustrato e nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato richiamate - all'individuazione delle Aree Urbane e Interne, all'assegnazione di specifici budget finanziari per Area, per Azione e per Intervento e alla definizione di Schede di Intervento/Azione.

Poiché la procedura negoziale-concertativa è stata, in tal senso, già espletata, i criteri di ammissibilità, valutazione e premialità riportati nel documento "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni", approvato con DDD n. 162 del 29-06-2023¹, trovano applicazione per il perfezionamento delle operazioni selezionate nell'ambito delle Strategie Territoriali, quali criteri da rispettare al minimo.

In particolare, con riferimento alle Aree Urbane si applicano i criteri di selezione riferiti ai seguenti Obiettivo specifico e Azioni:

- OS 5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)
 - o Azione 5.1.1 - Attuazione delle ST Urbane
 - o Azione 5.1.2 - Miglioramento delle capacità e degli organismi legati all'attuazione del SUS

Per le Aree Interne si applicano i criteri di selezione riferiti ai seguenti Obiettivo specifico e Azioni:

- OS 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)
 - o Azione 5.2.1 - Attuazione delle ST delle Aree Interne
 - o Azione a regia regionale 5.2.2 - Miglioramento delle capacità degli organismi legati all'attuazione della SNAI.

Inoltre, per operazioni FSE + proposte nell'ambito delle ST Urbane e Aree Interne si applicano i criteri di selezione dei pertinenti Obiettivi specifici 4.1, 4.8 e 4.11, per come riportati sempre nel documento "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni" del PR Molise FESR-FSE+ 2021-2027.

¹ <https://www.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19372>

3 MODELLI DI GESTIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI

3.1 MODELLI DI GESTIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI PER LE AREE URBANE

La Giunta Regionale del Molise, con Deliberazione n. 190 del 08/06/2023, in coerenza con l'impostazione indicata dal considerando n. 56 del Regolamento (UE) 2021/1060 e in continuità con il periodo di programmazione del 2014 – 2020, **ha individuato le Autorità delle Aree Urbane di Campobasso e di Termoli come Organismi Intermedi**, ai sensi dell'articolo 71, comma 3, del Regolamento (UE) 2021/1060, che stabilisce che l'Autorità di Gestione può individuare uno o più Organismi Intermedi che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità.

Ai fini della designazione delle funzioni, si prevede la sottoscrizione di uno specifico accordo per la disciplina dei rapporti giuridici tra la Regione Molise e le Autorità Urbane, relativamente allo svolgimento delle attività da condurre in qualità di Organismo Intermedio, ai sensi dell'art. 71, comma 3 del Regolamento (UE) 2021/1060, ai fini dell'attuazione dell'Obiettivo Specifico 5.ii "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" del PR Molise FESR FSE+ 2021-2027.

Alle Autorità Urbane sono delegate alcune funzioni dell'Autorità di Gestione di cui all'art. 72, del Regolamento (UE) 2021/1060, e in particolare le seguenti:

- a. selezionare le operazioni, ai sensi dell'articolo 72, comma 1, lettera a) e in conformità dell'art. 73 del Regolamento (UE) 2021/1060;
- b. svolgere i compiti di gestione del programma, ai sensi dell'articolo 72, comma 1, lettera b) e dell'art. 74, comma 1, lettere a) del Regolamento (UE) 2021/1060;
- c. svolgere i compiti di gestione del programma, ai sensi dell'articolo 72, comma 1, lettera b) e dell'art. 74, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/1060;
- d. svolgere i compiti di gestione del programma, ai sensi dell'articolo 72, comma 1, lettera b), funzionali allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 74, comma 1, lettere c), d), e), f) del Regolamento (UE) 2021/1060;
- e. registrare e conservare elettronicamente i dati relativi a ciascuna operazione necessari a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit in conformità dell'allegato XVII del Regolamento (UE) 2021/1060, assicurando la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti, ai sensi dell'articolo 72, comma 1, lettera e).

Per l'espletamento delle suddette funzioni delegate, l'Organismo Intermedio agisce nel rispetto delle modalità previste dal proprio Sistema di Gestione e Controllo, che deve essere conforme al Sistema di Gestione e Controllo del PR Molise FESR-FSE+ 2021-2027, in cui viene individuata e descritta la struttura organizzativa per la programmazione e la gestione delle attività assegnate.

3.2 MODELLI DI GESTIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI PER LE AREE INTERNE

3.2.1 Organismi di Governance Regionale

La Delibera CIPESS 41/2022 definisce il modello di governance delle Strategie per le Aree Interne per il periodo di programmazione 2021-2027 secondo le modalità riportate di seguito.

La responsabilità di gestione dei «**Progetti Integrati Aree Interne**», anche per la componente finanziaria con risorse nazionali, è in capo alle amministrazioni regionali.

AUTORITÀ RESPONSABILE PER LE AREE INTERNE.

Presso ciascuna Regione è prevista la formazione di una sede stabile di coordinamento e supporto, attraverso l'identificazione di una *Autorità Responsabile per le Aree Interne*, che presidi sia la fase di definizione delle Strategie Territoriali, sia la fase attuativa ivi inclusa l'approvazione di eventuali rimodulazioni degli interventi a valere sulle risorse nazionali che non incidono sugli obiettivi strategici delle Strategie d'area, e che possa essere un punto di riferimento stabile per le coalizioni locali e per le amministrazioni centrali interessate dalla SNAI.

In particolare, la Regione, attraverso la citata Autorità responsabile per le aree interne:

- coordina le attività a livello locale
- recepisce le istanze e le proposte dalle amministrazioni capofila delle diverse aree
- si occupa dei rapporti con le amministrazioni centrali per quanto riguarda il trasferimento delle risorse e il monitoraggio
- assume ogni iniziativa utile per l'avanzamento dell'attuazione
- cura l'elaborazione di una relazione annuale sul progresso dell'attuazione e sui risultati conseguiti di tutte le Strategie d'area attive con riferimento all'anno precedente, da trasmettere al CTAI entro il 30 giugno di ciascun anno.

COMITATO DI GOVERNANCE UNICO PER LE AREE INTERNE DEL TERRITORIO REGIONALE

Accanto all'Autorità regionale responsabile, è operativo un *Comitato di Governance Unico per le Aree Interne del Territorio Regionale*, presieduto dalla Regione con la partecipazione di ACT, Dip.Coe, amministrazioni di settore per i servizi essenziali rilevanti (istruzione, salute, mobilità) e gli altri soggetti istituzionali interessati, di livello centrale e locale.

Tale Comitato è sede di confronto e di comunicazione interna a livello regionale, o della provincia autonoma, per questioni di interesse delle Aree interne del territorio ed è competente per eventuali attività di approfondimento istruttorio richieste dal CTAI.

Il nuovo Comitato di governance regionale non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e la partecipazione allo stesso è a titolo gratuito e gli eventuali oneri di missione restano a carico delle amministrazioni partecipanti al Comitato stesso.

3.2.2 Modello Organizzativo per l'Attuazione delle Strategie per le Aree Interne

Le Strategie Territoriali delle Aree Interne, di cui agli articoli 28 e 29 del Regolamento (UE) 1060/2021, sono programmate e attuate attraverso l'approccio territoriale dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) di cui all'articolo 30 del Reg. (UE) 1060/2021.

L'esperienza del 2014-2020 ha evidenziato la necessità di garantire una governance locale solida per consentire una maggiore efficienza ed efficacia nel coinvolgimento degli attori locali e nei processi deliberativi orientati alla definizione ed attuazione delle strategie.

Pertanto, le coalizioni territoriali delle Aree Interne, laddove non abbiamo formalmente già adempiuto, devono costituirsi formalmente, dopo l'approvazione della ST, assumendo una delle forme previste dalla normativa vigente. La modalità prescelta dovrà garantire la piena rappresentatività della coalizione nelle scelte di carattere programmatico e strategico lungo tutto il ciclo di programmazione 2021 – 2027, nonché il coordinamento nella gestione operativa degli interventi.

Le Amministrazioni locali coinvolte saranno supportate nell'intero processo da azioni di rafforzamento della capacità amministrativa in termini di competenze e strumentazioni per come rappresentate nel paragrafo successivo.

3.3 RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA

La capacità amministrativa rappresenta una preconditione per il successo delle Strategie Territoriali nelle fasi di programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi comunitari. Ne deriva che il rafforzamento delle Amministrazioni coinvolte è di fondamentale importanza sia nella fase di avvio che nella fase di gestione degli interventi

A tale proposito, a sostegno delle Autorità Urbane, il PR Molise FESR-FSE+ 2021-2027, nell'ambito dell'Os 5.i "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane", prevede l'Azione 5.1.2 "Miglioramento delle capacità degli organismi legati all'attuazione del SUS" a norma dell'articolo 3, paragrafo 4, lettera b), del Reg. (UE) 2021/1058, finalizzata a fronteggiare le criticità riscontrate nel 2014-2020. L'Azione punta, tra l'altro, al rafforzamento dell'organico degli organismi coinvolti attraverso l'assunzione di nuovo personale – anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali, per permettere una rapida attuazione degli investimenti – e ad attuare interventi di potenziamento e formazione del personale, sia di nuova assunzione che già presente, con particolare attenzione a tematiche legate alla programmazione, progettazione e attuazione degli interventi. Sono previste anche attività finalizzate alla predisposizione di Final Draft di Bandi/Avvisi tipo.

Analogamente, a sostegno della capacità amministrativa delle Amministrazioni comunali responsabili dell'attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Interne, il PR Molise FESR-FSE+ 2021-2027, nell'ambito dell'Os 5.ii "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", prevede l'Azione a regia regionale 5.2.2 "Miglioramento delle capacità degli organismi legati all'attuazione della SNAI", con le stesse finalità dell'Azione 5.1.2 dedicata al SUS.

L'analisi dei bisogni e la definizione degli interventi di rafforzamento amministrativo previsti nell'ambito delle Azione 5.1.2 e 5.2.2 sono svolte in coerenza con il PRIGA.

In tale ambito, le Autorità e le Amministrazioni coinvolte nella gestione delle ST sono chiamate a individuare eventuali carenze in termini di competenze e/o profili tecnici per la gestione, attuazione e monitoraggio degli interventi inseriti nella ST, mediante la definizione di una apposita scheda intervento per il rafforzamento amministrativo (cfr. allegato 1D).

Tale intervento consentirà ai Comuni di usufruire di competenze e risorse professionali a supporto dell'attuazione delle ST. Le figure professionali e il supporto tecnico dovranno contribuire in maniera puntuale al raggiungimento delle *performance* di progetto e dovranno avere *expertise* specifiche per la realizzazione degli interventi.

4 VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI

Le proposte di strategie territoriali definitive presentate dalle due Aree Urbane e dalle sei Aree Interne saranno istruite, ai fini dell'ammissibilità alla programmazione 2021-2027.

Per le attività istruttorie, ai fini della verifica di ricevibilità ed ammissibilità delle proposte e della verifica del soddisfacimento dei criteri di valutazione, dall'Autorità di Gestione del PR Molise FESR-FSE+ 2021-2027 potrà avvalersi del supporto degli Uffici Regionali competenti per materia, di Esperti e di Strutture di Assistenza Tecnica.

La valutazione delle ST verterà prioritariamente sui seguenti elementi:

- Attendibilità e grado di approfondimento dell'analisi del contesto sociale, economico ed ambientale dell'area geografica
- Coerenza/raccordo con strumenti di pianificazione territoriale e/o di programmazione settoriale a livello regionale o locale;
- Coerenza delle sfide con gli obiettivi di sviluppo che si intendono perseguire e con le azioni strategiche individuate (rif. Quadro Logico);
- Modalità di coinvolgimento del partenariato locale;
- Adeguatezza del modello di gestione della strategia territoriale.

L'AdG potrà attivare, se necessario, iniziative di confronto tecnico con le coalizioni locali.

Per quanto attiene le Operazioni si farà riferimento, per come precedentemente indicato, al documento "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni", di cui al DDD n. 162 del 29-06-2023.

Il processo di valutazione si conclude con la redazione di una relazione istruttoria ai fini dell'approvazione delle proposte di ST definitive e della individuazione e definizione dettagliata delle operazioni ammesse a finanziamento nel PR Molise FESR-FSE+ 2021-2027.

5 ALLEGATI

5.1 ALLEGATO 1 - TEMPLATE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI

5.1.1 Allegato 1a - Elenco operazioni selezionate a valere sul PR Molise FESR-FSE+ 2021-2027

5.1.2 Allegato 1b – Cronoprogramma di spesa delle operazioni selezionate dalle Autorità urbane e territoriali

5.1.3 Allegato 1c - Format Scheda Operazioni

5.1.4 Allegato 1d - Scheda Capacità Amministrativa

5.2 ALLEGATO 2 - ELENCO INTERVENTI IN CORSO DI ATTUAZIONE